



via Carlo Romussi 4
20125 Milano, Italia
tel./fax +39 02 36518294
info@officinalibraria.com
www.officinalibraria.com

promozione
PEA Italia sas
via Spallanzani 16
20129 Milano, Italia
tel. +39 02 29516613
fax +39 02 29529920
www.peaitalia.com

distribuzione
Messaggerie Libri spa
via Verdi 8
20090 Assago (MI), Italia
tel. +39 02 457741
fax +39 02 45703341
www.messaggerielibri.it

MOSTRA
IL RINASCIMENTO DI GAUDENZIO FERRARI
Varallo Sesia, Pinacoteca
e Sacro Monte – Vercelli, L'Arca
Novara, Castello | 24 marzo – 1 luglio 2018

IL RINASCIMENTO DI GAUDENZIO FERRARI

Guida alla visita

a cura di Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa



Il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari

brossura, 17 × 18,5 cm
64 pp., 46 tavole a colori
8,00 €
bilingue italiano/inglese
isbn: 978-88-3367-002-7



Giovanni Agosti insegna Storia dell'arte moderna all'Università di Milano ed è curatore, con Jacopo Stoppa, della grande mostra milanese *Bernardino Luini e i suoi figli* (2014). Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo *Su Mantegna, I* (2005), vincitore del premio Viareggio.

Jacopo Stoppa insegna all'Università degli Studi di Milano. È autore della monografia di riferimento sul *Morazzone* (2003). Tra le varie collaborazioni alla realizzazione di mostre, la co-curatela, insieme a Giovanni Agosti, di *Bramantino a Milano* (2012) e *Serodine nel Ticino* (2015).

LE SEZIONI DELLA MOSTRA

1. Varallo. La meglio gioventù
2. Vercelli. Quella che chiamano la maturità
3. Novara. Rimettersi in gioco

Finalmente una grande mostra su Gaudenzio Ferrari (Valduggia, documentato dal 1507 – Milano, 31 gennaio 1546), un artista che nel Cinquecento venne ritenuto – insieme a Mantegna, Michelangelo, Polidoro da Caravaggio, Leonardo, Raffaello e Tiziano – uno dei sette «Governatori» nel «Tempio della Pittura» e che in Piemonte ma anche in Lombardia (Milano, Saronno e la Valtellina) segna uno dei punti più alti della pittura della prima metà del Cinquecento.

L'esposizione coinvolge tre città del Piemonte – Novara, Vercelli e Varallo Sesia – estendendosi in chiese ed edifici delle città e del territorio, dove sono presenti affreschi e altre opere del Maestro.

Sulla traccia delle sezioni della mostra, i lettori dell'*Album* potranno ritrovare a un modico prezzo le opere esposte più emblematiche: sarà possibile seguire l'intero percorso dell'artista, dalle ricerche giovanili a Varallo ai più rassicuranti quadri della maturità a Vercelli, fino gli anni estremi a Novara dove il pittore è soprattutto attivo sulla scena milanese tra la marea montante del Manierismo.

LA MOSTRA THE EXHIBITION

Nel 1914 a Vercelli il Museo Bergogna si sta dedicando a Gaudenzio Ferrari una manifestazione. Una di prestiti di opere dall'Italia e dall'estero, fortemente voluta da Anna Maria Britto (1900-1984) e da Giovanni Tenetti (1882-1970), a cui spetta il massimo merito nella riscoperta novocentista dell'artista, dopo gli esamini dello scultore vicentino giemmoide, Samuel Butler (1810-1903), maestro delle valli alpine.

Nel 1916, a Torino, con un'esposizione sui cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina, Gianni Romano (che sopravvive anche a opera espositiva in italiano – insieme a un gruppo di funzionari del Museo Superbiennale piemontese – i accademici della biennale gaudenziana).

In seguito Gaudenzio non è stato oggetto di alcuna mostra monografica, per quanto suoi dipinti siano stati presentati in più rassegne dedicate all'arte del Cinquecento.

La distribuzione nel territorio delle opere di Gaudenzio Ferrari ha percorso la Regione Piemonte a organizzare una mostra in Varallo (Palazzo dei Musei), Vercelli (Arca) e Novara (Dodone). Tutte e tre località che ospitano gli epifenomeni dell'arte, per l'occasione delle strutture espositive sono presentati, dirette in ordine cronologico, opere di Gaudenzio, dei suoi contemporanei e dei suoi seguaci, con prestiti dall'Italia e dall'estero.

La mostra vede coinvolti molti giovani studiosi, formati nelle Università lombarde e piemontesi, che hanno cercato di rispondere alle questioni che le opere di Gaudenzio suscitano oggi.

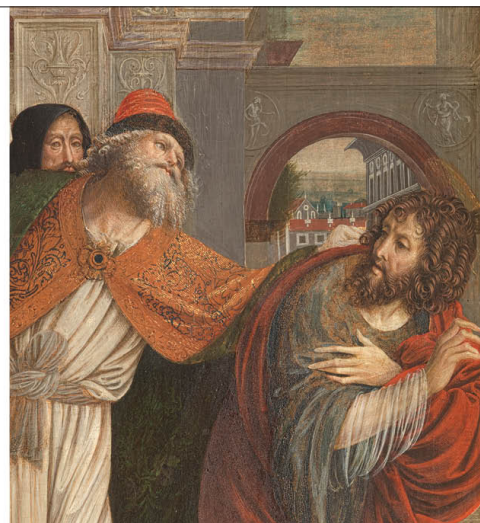
In 1914, the Museo Bergogna in Vercelli dedicated an exhibition to Gaudenzio Ferrari with numerous works on loan from Italy and abroad, the brainchild of Anna Maria Britto (1900-1984) and Giovanni Tenetti (1882-1970). The latter was largely responsible for the 20th century rediscovery of the artist following on from the emblematic globe-trotting Victorian author, Samuel Butler (1810-1903), a devotee of the Alpine valleys.

At a 1916 exhibition in Turin of the 16th century cartoons of the Accademia Albertina, Gianni Romano (who also overtook the exhibition) investigated the circulation of Gaudenzio's workshop with a group of functionaries of the then Piedmont Superbiennale.

After this there were no further exhibitions devoted solely to Gaudenzio, although his paintings were present in several exhibitions on the art of the 16th century.

The regional distribution of Gaudenzio Ferrari's works has led the Piedmont Regional Government to organize an exhibition abroad across Varallo (Palazzo dei Musei), Vercelli (Arca) and Novara (Dodone). All three towns already host masterpieces by the artist. On this occasion, works by Gaudenzio, his contemporaries and followers are presented at the exhibition venues in chronological order, with loans from Italy and abroad.

The exhibition sees the involvement of numerous young scholars trained in universities in Lombardy and Piedmont, who have attempted to respond to contemporary curiosity about the works of Gaudenzio.



44. GAUDENZIO FERRARI
Valduggia, documentato dal 1507 - Milano, 31 gennaio 1546
Compianto su Cristo morto
1513 circa
colonna, stoffa nera, gesso bianco - cm 115 x 99
Torino, Pinacoteca dell'Accademia Albertina di Belle Arti, inv. 913, n. 313



45. GAUDENZIO FERRARI
Valduggia, documentato dal 1507 - Milano, 31 gennaio 1546
Compianto su Cristo morto
1513 circa
stoffa - cm 115 x 99
Bologna, Pinacoteca Musei, inv. 644

